

7.3 CED della Corte di Cassazione

Un autonomo capitolo viene dedicato al Centro elettronico di documentazione della Corte Suprema di Cassazione, la cui attività ha avuto inizio nel 1966. Con d.P.R. 21 maggio 1981, n. 322 è stata dettata una prima disciplina normativa concernente le modalità di accesso mediante abbonamento con canone, differenziato per tre diverse categorie di utenti, mentre è gratuito per l'Amministrazione centrale dello Stato e le diverse giurisdizioni. Con successivo decreto è stata aggiornata la misura dei canoni per i collegamenti e le modalità di riscossione, e sono state disciplinate le modalità di fruizione della banca-dati da parte degli esercenti la professione legale.

Il CED costituisce un ufficio autonomo della Corte suprema di Cassazione alle dirette dipendenze della Prima Presidenza.

Le utenze hanno avuto nel corso degli anni una notevole crescita: attualmente sono collegate con il Centro tutte le Corti di Appello, i Tribunali e le Preture, il Parlamento, tutte le altre giurisdizioni, le amministrazioni centrali e della P.A., le Avvocature Distrettuali dello Stato nonché numerosi enti, studi professionali e privati. La tabella che segue mette a confronto i dati relativi agli utenti nei periodi maggio 1995/aprile 1996 e maggio 1996/aprile 1997.

Periodi considerati	maggio 96/aprile 97	maggio 95/aprile 96	Variazioni
Utenti	4.879	4.340	+12,42
Ricerche	1.748.565	1.819.139	-3,88

Il servizio è gratuito per gli organi costituzionali, giurisdizionali, per le amministrazioni centrali e periferiche di livello almeno provinciale dello Stato. L'utenza è concessa previo pagamento di un canone alle seguenti tre categorie: ctg. A) Aziende di Stato, amministrazioni regionali, provinciali, comunali ed enti parastatali, università ed istituti pubblici di istruzione e di cultura; ctg. B) soggetti esercenti le professioni legali e rispettivi consigli dell'ordine e collegi; enti pubblici non compresi nella ctg. A, associazioni sindacali e associazioni politiche; ctg. C) altri ordini professionali, agenzie di notizie e società editrici di pubblicazioni giuridiche, enti pubblici economici, altre persone fisiche e giuridiche private. Attualmente per la ctg. A il canone ammonta a lire 1.300.000. per la ctg. B a lire 1.950.000 e per la ctg. C a lire 2.600.000, con 7.000 minuti di collegamento. Differenziati sono anche i parametri per minuti di collegamento e per i caratteri output in eccedenza. Le medesime categorie possono ottenere i collegamenti con fatturazione annuale delle ricerche effettivamente eseguite. In tal caso, l'importo una tantum del canone e del relativo deposito cauzionale è pari a lire 200.000, mentre i parametri per minuti di collegamento ammontano a lire 300 per minuti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza. Sono differenziati i parametri per caratteri in output. A ciò deve aggiungersi la suddivisione in tre fasce orarie di collegamento dei coefficienti dei parametri, che fungono da moltiplicatori dei minuti di collegamento e dei caratteri in output.

Nel 1996 l'importo dei canoni e delle eccedenze relativi alla ctg. A) ammontava a 7,0 mld., per la ctg. B) a 11,6 mld., per la ctg. C) 18,1 mld., per un totale complessivo di 36,7 mld. A questa cifra dovrebbe aggiungersi, per una corretta valutazione del prodotto reso, l'importo virtuale dei canoni e delle eccedenze che andrebbero poste a carico della P.A. che usufruisce del servizio a titolo gratuito.

L'attività del CED si è andata progressivamente espandendo con un continuo incremento del bacino di utenza ed un ampliamento dell'informazione fornita.

Per quanto attiene l'aspetto della gestione del Centro, questi non ha poteri di spesa e le risorse vengono amministrate dagli uffici centrali.

Il CED, peraltro, si occupa anche dell'organizzazione e dello svolgimento di corsi di formazione e perfezionamento nella materia dell'informatica giuridica. Vengono organizzati, di media, 12 corsi all'anno per 70 unità ciascuno. Nel 1996 sono stati svolti corsi con un costo complessivo di 18 milioni a fronte dei 35 milioni del 1995 (lire 1.400.000 x 3 gg.). Tale

differenza è stata determinata dal ridotto numero di corsi organizzati in quanto il Centro, durante il secondo semestre dell'esercizio in parola è stato impegnato nell'esame della regolarità delle firme depositate per le richieste di 20 referendum.

Quest'ultima attività, fino ad alcuni anni fa solo episodica, sta impegnando sempre più di frequente le risorse del CED. E' stato stimato un costo per referendum pari a 1 mld. solo per le attività di registrazione, elaborazione e revisione, con esclusione dei costi di gestione (personale, macchine ecc.).

Infine, il Centro è responsabile della gestione del sistema di informatizzazione degli uffici della Corte di Cassazione (cancellerie, segreteria ecc.).

ALLEGATI

ELABORAZIONI PER FUNZIONI-OBIETTIVO
FORMAZIONE E UTILIZZO MASSA IMPEGNABILE
FORMAZIONE E UTILIZZO MASSA SPENDIBILE

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Esercizio finanziario 1996

Centro di responsabilità	Funzioni obiettivo	Microfunzioni	Terzo livello di disaggregazione
dg1 - Gabinetto e segreterie particolari dg2 - Organizzazione giudiziaria e affari generali dg4 - Affari civili e libere professioni dg6 - Ispettorato generale rm - Ufficio legislativo	1. Indirizzo politico-amministrativo	1.1 Diretta collaborazione organi di direzione politica 1.2 Programmazione, indirizzo e coordinamento 1.3 Controllo interno	1.1.1 Consulenza giuridica e legislativa 1.1.2 Attività ispettive 1.1.3 Rapporti con i media
dg1 - Gabinetto e segreterie particolari dg2 - Organizzazione giudiziaria e affari generali dg3 - Affari penali - Grazie - Casellario giudiziario dg4 - Affari civili e libere professioni	2. Amministrazione giudiziaria	2.1 Funzionamento uffici giudiziari 2.2 CED Cassazione 2.3 Casellario giudiziale e informatica giudiziaria 2.4 Gestione, manutenzione, costruzione ed acquisto immobili 2.5 Libere professioni 2.6 Servizi generali	2.1.1 Materia penale 2.1.2 Materia civile e volontaria giurisdizione 2.1.3 Giudice di Pace 2.2.1 Rete di 1° livello 2.2.2 Rete secondaria 2.3.1 Casellari locali 2.4.1 Manutenzione 2.4.2 Costruzione 2.5.1 Albi professionali 2.5.2 Notariato 2.6.1 Gestione delle risorse umane 2.6.2 Acquisizione e gestione delle risorse strumentali 2.6.3 Attività contabili e di ragioneria 2.6.4 Risorse informatiche 2.6.5 Ricerca, studi e sperimentazione 2.6.6 Comunicazione istituzionale e relazioni con il pubblico
dg5 - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria	3. Amministrazione penitenziaria	3.1 Custodia 3.2 Trattamento e reinserimento detenuti 3.3 Gestione, manutenzione, costruzione ed acquisto immobili 3.4 Servizi generali	3.1.2 Servizio sanitario 3.1.3 Mantenimento 3.1.3 Servizio traduzioni 3.2.1 Attività culturali, ricreative e sportive 3.2.2 Attività lavorative 3.2.3 Servizio sociale 3.3.1 Costruzione 3.3.2 Manutenzione 3.4.1 Gestione delle risorse umane 3.4.2 Acquisizione e gestione delle risorse strumentali 3.4.3 Attività contabili e di ragioneria 3.4.4 Risorse informatiche 3.4.5 Ricerca, studi e sperimentazione 3.4.6 Comunicazione istituzionale e relazioni con il pubblico
dg4 - Affari civili e libere professioni dg5 - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria dg7 - Ufficio centrale per la giustizia minorile	4. Giustizia minorile	4.1 Promozione e protezione dei diritti dei minori in campo nazionale ed internazionale e prevenzione del disagio minorile 4.2 Interventi e trattamento dei minori nell'area penale, civile ed amministrativa 4.3 Gestione, manutenzione, costruzione ed acquisto immobili	4.1.1 Interventi di servizio sociale per la prevenzione del crimine 4.1.2 Convenzioni internazionali 4.1.3 Convenzioni e contratti con enti 4.2.1 Attività culturali, ricreative, sportive e lavorative 4.2.2 Interventi di servizio sociale 4.2.3 Assistenza sanitaria 4.2.4 Mantenimento 4.3.1 Costruzione

Centri di responsabilità	Funzioni obiettivo	Microfunzioni	Terzo livello di disaggregazione
		4.4 Servizi generali	4.3.2 Manutenzione 4.4.1 Gestione delle risorse umane
			4.4.2 Acquisizione e gestione delle risorse strumentali 4.4.3 Attività contabili e di ragioneria 4.4.4 Risorse informatiche 4.4.5 Ricerca, studi e sperimentazione 4.4.6 Comunicazione istituzionale e relazioni con il pubblico
dg1 - Gabinetto e segreteria particolari dg3 - Affari penali - Grazie - Casellario giudiziario dg4 - Affari civili e libere professioni nn - Biblioteca centrale giuridica nn - Ufficio legislativo	5. Servizi generali	5.1 Gestione delle risorse umane 5.2 Acquisizione e gestione delle risorse strumentali 5.3 Attività contabili e di ragioneria 5.4 Risorse informatiche 5.5 Ricerca, studi e consulenze 5.6 Comunicazione istituzionale e relazioni con il pubblico	5.1.1 Accesso all'impiego 5.1.2 Stato giuridico ed economico del personale 5.1.3 Formazione ed aggiornamento 5.1.4 Attività di protezione sociale ed onorificenze 5.1.5 Contenzioso 5.1.6 Personale comandato presso altre Amministrazioni 5.2.1 Misure per la prevenzione e la sicurezza dei lavoratori

N.B. : I centri di responsabilità corrispondono a quelli censiti dal Ministero del tesoro (circ. n. 84 del 20/12/1996); con NN sono codificati quelli non censiti.

1996 MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

*- Formazione e utilizzo della MASSA IMPEGNABILE per funzione-obiettivo -**(milioni di lire)*

FUNZIONI OBIETTIVO	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) = (1+2) Massa impegnabile	(4) Impegni effettivi su competenza	(5) = (2-(4+6)) Economie o maggiori spese	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	(7) = (1-8) Impegni su residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	(9) = (4+7) Impegni totali su massa impegnabile	(10) = (6+8) Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	(11) = (9/3) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
Non imputato a F.O.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
1 Indirizzo politico-amministrativo	0	40.424	40.424	38.407	2.017	0	0	0	38.407	0	95,01%
2 Amministrazione giudiziaria	76.310	5.206.265	5.282.575	4.853.636	301.431	51.198	76.310	0	4.929.946	51.198	93,32%
3 Amministrazione penitenziaria	119.720	4.013.990	4.133.709	3.878.826	82.968	52.195	119.720	0	3.998.546	52.195	96,73%
4 Giustizia minorile	16.687	238.588	255.274	182.827	43.715	12.046	16.687	0	199.514	12.046	78,16%
5 Servizi generali	939	12.538	13.478	10.705	1.033	800	939	0	11.644	800	86,40%
TOTALE	213.656	9.511.805	9.725.461	8.964.401	431.164	116.239	213.656	0	9.178.058	116.239	94,37%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

1 di 1

1996 MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

*- Formazione e utilizzo della MASSA SPENDIBILE per funzione-obiettivo -**(milioni di lire)*

FUNZIONI OBIETTIVO	(12) Residui iniziali "F+C" al 1/1	(13) Stanziamenti definitivi	(14) = (12+13) Massa spendibile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti su competenza	(17) = (4+16) Residui propri da competenza "C"	(18) = (6+17) Residui totali da competenza	(19) Pagamenti su residui	(20) = (16+19) Pagamenti totali	(21) = (14-(20+22)) Economia o maggiori spese	(22) = (14-(20+21)) Residui totali "F+C" al 31/12	(23) = (23/14) Rapporto % tra autoriz. di cassa e massa spendibile	(24) = (20/14) Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	(25) = (20/15) Rapporto % tra pag. totali e autoriz. di cassa
Non imputato a F.O.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
1 Giudizio politico-amministrativo	4.431	40.424	44.855	43.546	33.905	4.502	4.502	1.685	35.590	3.234	6.031	97,08%	79,34%	81,73%
2 Amministrazione giudiziaria	1.168.485	5.206.265	6.374.750	6.094.209	4.177.336	676.300	727.498	733.720	4.911.056	346.768	1.116.926	95,60%	77,04%	80,59%
3 Amministrazione penitenziaria	690.194	4.013.990	4.704.184	4.523.680	3.633.488	245.338	297.534	281.899	3.915.386	247.510	541.288	96,16%	83,23%	86,53%
4 Giustizia minorile	96.326	238.588	334.914	307.110	146.483	36.344	48.390	35.267	181.750	56.485	96.679	91,70%	54,27%	59,18%
5 Servizi generali	14.144	12.538	26.683	23.466	6.459	4.246	5.046	6.136	12.595	4.071	10.016	87,94%	47,20%	53,68%
TOTALE	1.973.581	9.511.805	11.485.386	10.992.010	7.997.672	966.738	1.082.969	1.058.707	9.056.379	658.068	1.770.939	95,70%	78,83%	82,39%

1996 MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

- Formazione e utilizzo della MASSA IMPEGNABILE per Centro di Responsabilità -

(milioni di lire)

	(1)	(2)	(3) = (1+2)	(4)	(5) = (2-(4+6))	(6)	(7) = (1-8)	(8)	(9) = (4+7)	(10) = (6+8)	(11) = (9/3)
Centro di Responsabilità	Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	Impegni totali su massa impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
Non imputato a C.d.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Gabinetto	0	50.547	50.547	47.429	3.118	0	0	0	47.429	0	93,83%
Direzione Generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali	0	3.963.576	3.963.576	3.679.827	283.749	0	0	0	3.679.827	0	92,84%
Direzione Generale degli affari penali, delle grazie, e del casellario giudiziale	0	14.096	14.096	12.811	1.285	0	0	0	12.811	0	90,88%
Direzione Generale degli affari civili e delle libere professioni	99.793	1.235.836	1.335.629	1.150.039	14.594	71.203	99.793	0	1.249.832	71.203	93,58%
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria	99.525	3.993.257	4.092.782	3.875.297	82.968	34.991	99.525	0	3.974.822	34.991	97,12%
Ispettorato generale	0	10.908	10.908	9.945	963	0	0	0	9.945	0	91,18%
Ufficio centrale per la giustizia minorile	14.338	236.177	250.515	182.417	43.715	10.045	14.338	0	196.756	10.045	78,54%
Biblioteca centrale giuridica	0	275	275	275	0	0	0	0	275	0	100,00%
Ufficio legislativo	0	7.133	7.133	6.361	772	0	0	0	6.361	0	89,17%
TOTALE	213.656	9.511.805	9.725.461	8.964.401	431.164	116.239	213.656	0	9.178.058	116.239	94,37%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

1996 MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

- Formazione e utilizzo della MASSA SPENDIBILE per Centro di Responsabilità -

(milioni di lire)

Centro di Responsabilità	(12) Residui iniziali "F+C" al 1/1	(13) Stanziamenti definitivi	(14) = (12+13) Massa spendibile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti su competenza	(17) = (4-16) Residui propri da competenza "C"	(18) = (6+17) Residui totali da competenza	(19) Pagamenti su residui	(20) = (16+19) Pagamenti totali	(21) = (14-(20+23)) Economie o maggiori spese	(22) = (14-(20+21)) Residui totali "F+C" al 31/12	(23) = (15/14) Rapporto % tra autoriz. di cassa e massa spendibile	(24) = (20/14) Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	(25) = (20/15) Rapporto % tra pag. totali e autoriz. di cassa
Non imputato a C.d.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Gabinetto	2.922	50.547	53.469	52.803	43.670	3.760	3.760	1.680	45.349	3.683	4.437	98,75%	84,82%	85,88%
Direzione Generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali	201.113	3.963.576	4.164.689	4.137.274	3.472.711	207.116	207.116	126.275	3.598.986	328.619	237.084	99,34%	86,42%	86,99%
Direzione Generale degli affari penali, delle grazie, e del casellario giudiziale	3.188	14.096	17.283	16.729	10.986	1.824	1.824	2.234	13.221	1.455	2.608	96,79%	76,49%	79,03%
Direzione Generale degli affari civili e delle libere professioni	1.043.101	1.235.836	2.278.937	1.999.257	676.249	473.790	544.993	642.216	1.318.464	21.555	938.917	87,73%	57,85%	65,95%
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria	631.572	3.993.257	4.624.828	4.465.824	3.632.665	242.632	277.623	253.463	3.886.128	244.046	494.654	96,56%	84,03%	87,02%
Ispettorato generale	1.232	10.908	12.140	11.591	8.905	1.040	1.040	339	9.244	1.681	1.214	95,48%	76,15%	79,76%
Ufficio centrale per la giustizia minorile	89.510	236.177	325.687	300.383	146.387	36.030	46.075	31.961	178.348	56.082	91.256	92,23%	54,76%	59,37%
Biblioteca centrale giuridica	67	275	342	325	228	48	48	56	284	4	55	94,89%	82,87%	87,33%
Ufficio legislativo	877	7.133	8.011	7.825	5.871	491	491	482	6.353	942	715	97,69%	79,31%	81,19%
TOTALE	1.973.581	9.511.805	11.485.386	10.992.010	7.997.672	966.730	1.082.969	1.058.707	9.056.379	658.068	1.770.939	95,70%	78,83%	82,39%

Ministero di grazia e giustizia
Gestione finanziaria 1996 (milioni di lire)

		TITOLO I					TITOLO II				TOTALE
		Personale in attività di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Opere e beni immobiliari e mobiliari	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	
		FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE									
		Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. X+XI	Cat. XII	Altre (1)	Totale	Titolo I + II
1	Residui totali di stanziamento "F" al 1.1 (2)		49.121			49.121	164.535			164.535	213.656
2	Stanziamenti definitivi di competenza	7.138.659	1.723.635	354.055	42.149	9.258.498	252.824	483		253.307	9.511.805
3	Massa impegnabile (1+2)	7.138.659	1.772.757	354.055	42.149	9.307.619	417.359	483		417.842	9.725.461
4	Impegni effettivi su competenza	6.778.580	1.668.710	350.385	42.068	8.839.743	124.176	483		124.659	8.964.401
5	Economie (+) o maggiori spese (-) [2-(4+6)]	360.079	53.948	3.670	81	417.777	13.387			13.387	431.164
6	Residui di stanziamento di competenza al 31.XII		978			978	115.261			115.261	116.239
7	Impegni su residui di stanziamento (1-8)		49.121			49.121	164.535			164.535	213.656
8	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.XII										
9	Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	6.778.580	1.717.831	350.385	42.068	8.888.864	288.710	483		289.194	9.178.058
10	Residui totali di stanziamento "F" al 31.XII (6+8)		978			978	115.261			115.261	116.239
11	Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile (9:3)	94,96	96,90	98,96	99,81	95,50	69,18	100,00		69,21	94,37

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

		Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. X+XI	Cat. XII	Altre (1)	Totale	Titolo I + II
12	Residui iniziali "F+C" al 1.1	325.162	858.983	198.689	14.404	1.397.238	571.319	5.024		576.343	1.973.581
13	Stanziamenti definitivi di competenza	7.138.659	1.723.635	354.055	42.149	9.258.498	252.824	483		253.307	9.511.805
14	Massa spendibile (12+13)	7.463.821	2.582.618	552.744	56.553	10.655.736	824.143	5.507		829.650	11.485.386
15	Autorizzazioni di cassa	7.421.707	2.345.008	540.593	54.053	10.361.361	627.142	3.507		630.649	10.992.010
16	Pagamenti su competenza	6.469.593	1.286.894	150.816	19.678	7.926.981	70.207	483		70.690	7.997.672
17	Residui propri da competenza "C" (4-16)	308.987	381.816	199.570	22.389	912.761	53.968			53.968	966.730
18	Residui totali da competenza (6+17)	308.987	382.794	199.570	22.389	913.739	169.230			169.230	1.082.969
19	Pagamenti su residui	204.699	444.742	141.369	5.153	795.964	261.145	1.598		262.743	1.058.707
20	Pagamenti totali (16+19)	6.674.292	1.731.637	292.184	24.832	8.722.945	331.352	2.081		333.434	9.056.379
21	Economie (+) o maggiori spese (-) totali [14-(20+22)]	409.850	180.091	16.536	1.874	608.351	49.703	14		49.717	658.068
22	Residui totali "F+C" al 31.XII [14-(20+21)]	379.679	670.891	244.023	29.847	1.324.440	443.088	3.412		446.500	1.770.939
23	Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (15:14)	99,44	90,80	97,80	95,58	97,24	76,10	63,68		76,01	95,70
24	Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile (20:14)	89,42	67,05	52,86	43,91	81,86	40,21	37,79		40,19	78,85
25	Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	89,93	73,84	54,05	45,94	84,19	52,84	59,34		52,87	82,39

(1) Calcolate per differenza

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

(2) I residui totali di stanziamento "F" al 1.1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31.XII dell'anno precedente

Capitolo III

Ministero degli affari esteri

- Sommario:
1. Sintesi e conclusioni.
 2. Profili istituzionali.
 3. Analisi finanziaria per categorie economiche.
 4. L'incrocio fra categorie economiche e centri di responsabilità in termini di massa impegnabile.
 5. L'incrocio in termini di massa spendibile.
 6. Il bilancio sperimentale.
 7. Analisi per funzioni-obiettivo: 7.1 Alcune valutazioni sugli andamenti della spesa del Ministero degli affari esteri; 7.2 La situazione dei rendiconti dei funzionari delegati.
 8. Aspetti organizzativi: 8.1 Lo stato di applicazione del decreto legislativo n. 29/1993: 8.1.1 Il servizio di controllo interno; 8.1.2 Direttive e programmi; 8.1.3 L'ufficio per le relazioni con il pubblico; 8.1.4 Il centro per l'informatica; 8.1.5 Gli istituti italiani di cultura all'estero.
 9. L'attività contrattuale.
 10. La ratifica dei trattati internazionali.
 11. L'istituto agronomico per l'oltremare con sede in Firenze.
 12. La Cooperazione allo sviluppo: 12.1 Analisi finanziaria della gestione; 12.2 Il quadro normativo di riferimento; 12.3 Le prospettive di riforma; 12.4 Gli assetti organizzativi; 12.5 La situazione del personale; 12.6 Situazione del contenzioso.

Esercizio 1996 - Risultati della gestione per funzioni-obiettivo - dati di competenza

(in milioni)

FUNZIONI OBIETTIVO	Stanziamenti definitivi	Impegni (*)	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
1 Indirizzo politico	68.232	66.880	66.190	56.029	10.851	1.352
2 Programmazione e coordinamento	7.227	7.050	6.875	5.683	1.367	178
3 Cerimoniale della Repubblica	21.464	18.469	18.265	17.223	1.246	2.995
4 Integrazione europea	64.326	57.844	49.659	48.657	9.187	6.482
5 Europa occidentale e orientale	433.675	420.732	417.024	404.953	15.779	12.943
6 Africa e Medio Oriente	168.445	163.797	161.610	157.292	6.505	4.648
7 Americhe	193.861	188.625	186.126	179.570	9.055	5.236
8 Asia e Oceania	97.754	95.085	93.751	91.257	3.828	2.669
9 Politiche multilaterali e globali	462.986	462.071	461.179	454.325	7.746	915
10 Politiche economiche globali e regionali	38.435	38.012	27.475	25.581	12.430	423
11 Italiani all'estero e politiche migratorie	123.810	120.143	116.266	100.308	19.835	3.667
12 Promozione e cooperazione culturale	283.999	269.715	265.363	236.848	32.867	14.285
13 Cooperazione allo sviluppo	647.091	645.892	415.222	234.455	411.437	1.199
14 Servizi generali	322.473	316.874	290.136	249.109	67.764	5.599
TOTALE	2.933.777	2.871.187	2.575.141	2.261.290	609.897	62.590

(*) Gli impegni lordi sono comprensivi dei residui di stanziamento a fine esercizio

1. Sintesi e conclusioni

1.1 La perdurante mancanza del regolamento ex art. 6 del Decreto legislativo n. 29 per l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale, la definizione dell'organizzazione e della disciplina degli uffici, la determinazione dei compiti delle singole strutture dirigenziali generali e delle unità dirigenziali di livello inferiore fa sì che la riclassificazione delle spese per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità si appalesi non coerente con le finalità della riforma del bilancio e priva di concreti sviluppi sul piano amministrativo e gestionale.

Il ritardo finora accumulato dal Ministero nell'adozione del predetto regolamento rischia di allungarsi ulteriormente per effetto delle nuove procedure previste dalla legge n. 59/1997 (art. 13).

1.2 In tale contesto, nella rappresentazione dei risultati di bilancio si procede parallelamente secondo le funzioni-obiettivo ed i centri di responsabilità e secondo le classificazioni di tipo tradizionale, con l'auspicio che, anche in concomitanza con la piena attuazione della legge n. 94/97 di riforma del bilancio dello Stato, il Ministero, conclusa la fase di transizione, possa in materia allinearsi con la maggioranza delle altre Amministrazioni.

Quanto agli aspetti gestionali, i risultati finanziari non si discostano da quelli registrati nel 1995, anche se è dato notare una maggiore capacità di utilizzazione delle risorse disponibili, sia in termini di impegni, che di pagamenti.

Tuttavia, come del resto accertato nei precedenti esercizi, la quasi totalità di dette risorse risultano destinate a spese di funzionamento e per trasferimenti. In particolare, si è registrato un incremento delle spese di personale dovuto ai rinnovi contrattuali ed alla maggiore incidenza dell'indennità di servizio all'estero per effetto del peggioramento del cambio della lira nei confronti delle valute nelle quali l'indennità stessa è corrisposta. Al riguardo, si ricorda che in base alla delega contenuta nel collegato alla legge finanziaria 1994, il Governo avrebbe dovuto

riordinare la normativa in vigore anche ai fini del contenimento complessivo della spesa. Tale delega è decaduta per decorrenza di termini. Altra delega contenuta nel collegato alla legge finanziaria 1997 è parimenti decaduta.

Il mancato esercizio delle deleghe legislative conferite per il riordino della materia è un sintomo delle difficoltà di procedere sulla via dell'ammodernamento della struttura retributiva. L'inerzia si pone, tuttavia, in netto contrasto con gli indirizzi ripetutamente manifestati dal Parlamento, onde si ribadisce l'urgenza di adeguate iniziative legislative per la sollecita attuazione del diviso orientamento governativo e parlamentare, in attesa delle quali si segnala l'esigenza che sul piano amministrativo sia assunta ogni possibile misura per la revisione dei coefficienti di maggiorazione dell'indennità in questione e delle altre ad essa connesse.

Per quanto attiene ai trasferimenti, la relativa entità è aumentata rispetto al 1995, nonostante l'avvenuta soppressione di numerosi capitoli di spesa. E' pertanto opportuna un' incisiva azione di ulteriore analisi e verifica degli interventi operati nei settori interessanti la categoria di tali spese, nel quadro di una razionale programmazione dell'attività amministrativa.

Circa gli investimenti, si suggerisce di far convergere in un unico centro decisionale e di responsabilità le risorse destinate all'acquisto, ristrutturazione e costruzione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche o di istituti di cultura e di scuole italiane all'estero, stante l'esigenza di un coordinamento dell'azione amministrativa in questo settore.

1.3 L'assetto organizzativo del Ministero non ha subito modifiche nel corso del 1996, sia a livello centrale che degli uffici all'estero. La rete delle rappresentanze diplomatiche e consolari si appalesa, peraltro, eccessivamente articolata, per cui le linee della riforma da attuare in tale settore non dovrebbero prescindere da un riassetto della loro distribuzione territoriale, anche ai fini della realizzazione di consistenti economie di spesa e di una migliore utilizzazione del personale.

Da parte delle rappresentanze diplomatiche e delle sedi consolari continuano a manifestarsi ritardi nella resa dei rendiconti delle spese, sostenute mediante utilizzazione delle somministrazioni di fondi effettuate dall'amministrazione centrale, anche se il fenomeno tende a ridursi nelle sue dimensioni a seguito delle nuove disposizioni di cui al d.P.R. 20 aprile 1994, n. 367 recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili. A questo proposito, va ricordato che il Ministero ha ripetutamente lasciato cadere la possibilità di semplificare e snellire talune procedure amministrativo-contabili di competenza delle sedi periferiche le quali avrebbero potuto, fra l'altro, ovviare ai lamentati ritardi.

1.4 Oltre che per la mancata emanazione dei regolamenti di organizzazione di cui sub 1), il decreto legislativo n. 29/93 risulta disapplicato nel '96 per quanto concerne l'emanazione di direttive, il varo di programmi generali e settoriali di attività, l'assegnazione delle risorse necessarie al perseguimento degli obiettivi definiti, il regolare funzionamento del Servizio di controllo interno, finora impedito dalla mancata assegnazione del contingente di personale di supporto, nonché la regolarizzazione formale dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Ha, invece, operato nel corso del 1996 il centro per l'informatica, il quale si è principalmente occupato del censimento dei cittadini italiani all'estero e della realizzazione della "rete mondiale visti" per l'attuazione degli accordi di Shengen.

1.5. Le problematiche relative al funzionamento degli istituti italiani di cultura hanno formato oggetto di apposita relazione approvata dalla Sezione del controllo le cui osservazioni sono state portate a conoscenza del Ministero, che dovrà far conoscere i conseguenziali provvedimenti adottati.

1.6. L'attività contrattuale del Ministero si è incentrata, nel 1996, nell'acquisizione di sistemi automatizzati, apparecchiature e programmi informatici. Al riguardo, sono stati formulati rilievi ai quali l'Amministrazione si è uniformata, consentendo l'ammissione al visto dei relativi provvedimenti.

1.7. In allegato al rendiconto del Ministero degli affari esteri è prodotto il conto consuntivo dell'Istituto agronomico per l'oltremare con sede in Firenze.

Sulle risultanze del predetto conto consuntivo si formulano alcune osservazioni di natura formale, chiedendo che si addivenga alle relative rettifiche.

Con l'occasione, si prospetta, altresì, l'opportunità di una modifica legislativa intesa ad assoggettare i bilanci dell'Istituto in parola all'approvazione del Ministero degli affari esteri nelle forme e secondo le modalità previste per tutti gli altri enti pubblici sottoposti alla vigilanza ministeriale.

1.8. In merito alla cooperazione con i paesi in via di sviluppo viene posto l'accento sull'instabilità del quadro normativo di riferimento, che ha determinato nell'anno di cui trattasi una situazione d'incertezza che si è riflessa sulla struttura istituzionalmente preposta allo svolgimento dell'attività relativa; situazione destinata ad aggravarsi per il protrarsi dell'aspettativa di riforme da tempo preannunciate, ma delle quali non si conoscono neppure le linee generali.

L'esperienza maturata attraverso l'esercizio del controllo induce la Corte a segnalare l'esigenza che non vengano privilegiate soluzioni che, in nome di suggestive formule di "deburocratizzazione", spostino all'esterno della struttura decisionale pubblica il centro reale di gestione delle risorse pubbliche, che finisce per essere svincolato da ogni efficace forma di controllo, con il pericolo di far rivivere sistemi deteriori appartenuti al passato ed ormai ampiamente censurati.

2. Profili istituzionali

Nella relazione al rendiconto per l'esercizio 1995 è stato sottolineato come l'articolazione del bilancio secondo lo schema tracciato dall'art. 6 della legge n. 468/1978 si riveli ormai scarsamente significativa e non idonea a dare esaurienti risposte alle esigenze di evidenziazione dei risultati dell'azione amministrativa, di razionalizzazione delle scelte di bilancio e di responsabilizzazione della dirigenza, poste dal decreto legislativo n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni e come la riclassificazione del bilancio per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità consenta il perseguimento delle anzidette finalità.

Una siffatta struttura del bilancio la quale troverà piena attuazione sul piano normativo con l'esercizio delle deleghe conferite al Governo dalla legge n. 94/1997, presuppone ed esige che siano previamente individuati gli uffici di livello dirigenziale generale, centrali e periferici, che sia definita l'organizzazione e la disciplina degli uffici, che siano stabiliti i compiti delle singole strutture dirigenziali generali e, nell'ambito di queste, siano fissate le funzioni delle unità dirigenziali di livello inferiore.

Senza tali presupposti, la riclassificazione del bilancio per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità si appalesa non coerente con le finalità della riforma del bilancio e priva di concreti sviluppi sul piano amministrativo e gestionale.

Al riguardo, di fondamentale importanza è l'emanazione dei regolamenti previsti dagli artt. 6 e 19 del decreto legislativo n. 29/1993.

Nella relazione '95 è stato riferito dell'intendimento del Ministero degli affari esteri di addivenire, entro tempi brevi, alla riorganizzazione amministrativa dell'apparato centrale e delle sedi diplomatiche e consolari, nel rispetto dei principi fissati dalle norme sopra citate, sulla base di uno schema di regolamento del quale furono anticipate le principali linee-guida.

Tale schema è stato definito nella prima metà dell'anno 1996 ed ha formato oggetto di ampia illustrazione da parte del Segretario generale del Ministero dinanzi alle competenti Commissioni parlamentari del Senato¹ e della Camera dei deputati² nel corso di audizioni appositamente convocate.

Esso modifica in maniera radicale l'ordinamento vigente (d.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18). Le novità di maggior rilievo che lo stesso schema di provvedimento si propone di apportare possono così essere sintetizzate:

- a) istituzione di quattro nuove direzioni generali, aventi competenza globale per le seguenti grandi aree geografiche: Europa, Africa e Medio Oriente, Americhe, Asia e Oceania;
- b) istituzione della Direzione generale per l'integrazione europea, cui verrebbe assegnato il compito dell'unitaria conduzione di tutte le attività riguardanti il processo di unificazione europea;
- c) rideterminazione delle competenze delle attuali sei direzioni generali, a seguito del trasferimento a quelle di nuova istituzione di talune funzioni già di pertinenza delle attuali strutture centrali, le quali verrebbero così denominate: Direzione generale per gli affari politici multilaterali e globali; Direzione generale per gli affari economici, multilaterali e globali; Direzione generale per gli italiani all'estero e per le politiche migratorie; Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale; Direzione generale del personale e dell'amministrazione; Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo;
- d) collocazione a livello di direzione generale dell'Ufficio del Segretario generale, del cerimoniale diplomatico della Repubblica, dell'Ispettorato generale del Ministero e degli uffici all'estero, del Servizio di controllo interno, del Servizio stampa ed informazione, del Servizio del contenzioso diplomatico e dei trattati - nel quale confluirebbe l'Ufficio legislativo - ; del Servizio storico e documentazione e archivio diplomatico e dell'Istituto diplomatico.

Lo schema di regolamento di cui si tratta è stato sottoposto al parere del Consiglio di Stato, che non si è ancora definitivamente pronunciato al riguardo.

Nella relazione illustrativa del provvedimento si afferma che alla riorganizzazione dell'Amministrazione centrale dovrà seguire la revisione della dislocazione delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari per adeguarla alla nuova realtà dei singoli paesi ed agli interessi della politica estera italiana.

Frattanto, nelle more della conclusione dell'iter procedimentale del regolamento in questione, è intervenuta la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa, la quale dispone (art. 13) che all'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400 sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri sia aggiunto un comma (4 bis) in base al quale, a modifica dell'art. 6, commi 1 e 2 del decreto legislativo n. 29/1993, l'organizzazione e la disciplina degli uffici dei Ministeri sono determinate con regolamento del Ministro competente, d'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri e con il Ministro del tesoro, nel rispetto dei seguenti criteri: a) riordino degli uffici di diretta collaborazione con i Ministri ed i Sottosegretari di Stato aventi esclusive competenze di supporto dell'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l'amministrazione; b) individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale, centrali e periferici, mediante diversificazione tra strutture con funzioni finali e strutture con funzioni strumentali, la loro organizzazione per funzioni omogenee e secondo criteri di flessibilità, con eliminazione di duplicazione di funzioni; c) previsione di strumenti di verifica periodica dell'organizzazione e dei risultati; d) indicazione e revisione periodica della consistenza delle piante organiche; e) previsione di decreti ministeriali di natura non regolamentare per la definizione dei compiti delle

¹ Senato della Repubblica, III Commissione permanente (affari esteri ed emigrazione) seduta del 24 settembre '96.

² Camera dei deputati, II Commissione permanente (affari esteri e comunitari), seduta del 23 luglio 1996.